REGIONE LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.U.1098116.30-10-2026

REGIONE LAZIO

Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria
Area Promozione della Salute e Prevenzione
Ufficio Veterinaria e Sicurezza Alimentare

Direttori Generali e Commissari Straordinari di ASL, Aziende Ospedaliere, Policlinici Universitari, IRRCS e ARES 118

Direttori Generali ex Ospedali Classificati

NUE 112

Direttori Sanitari di ASL, Aziende Ospedaliere, Policlinici Universitari, IRCCS del Lazio

MMG, PLS

Ordini dei Medici e Chirurghi e Odontoiatri di Roma, Viterbo, Rieti, Latina, Frosinone

Dipartimenti di Prevenzione delle ASL del Lazio

SISP delle ASL del Lazio

Direttori dei PS/DEA della Regione Lazio

Centro Regionale Sangue

Centro Regionale Trapianti

e p.c. Laboratorio di riferimento Regionale c/o L'INMI L. Spallanzani

Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lazio e Toscana (IZSLT)

SERESMI - INMI "Lazzaro Spallanzani"

Oggetto: Virus Shamonda (SHAV) - Prima segnalazione di infezione umana in Francia. Indicazioni regionali per la sorveglianza in ambito umano e veterinario.

Si trasmette, in allegato, la nota del Ministero della Salute prot. n. 0009375 del 28/10/2026, concernente «Virus Shamonda (SHAV) – Prima segnalazione di infezione umana in Francia. Quadro epidemiologico nazionale e indicazioni per la sorveglianza umana e veterinaria», che fa seguito alla precedente nota della Direzione Generale della Salute Animale prot. n. 0026526 del 17 settembre 2026, avente ad oggetto «Circolazione del virus Shamonda (SHAV) in Europa e Italia».

La nota ministeriale in allegato, alla luce della prima infezione umana da Virus Shamonda documentata in Francia, comunicata il 22 ottobre 2026 dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) e dal Ministero della Salute francese e descritta nella Rapid Communication pubblicata in pari data sulla rivista Eurosurveillance , fornisce un aggiornamento del quadro epidemiologico internazionale e nazionale, nonché indicazioni per la sorveglianza dell'infezione in ambito umano e veterinario.

Il caso ha riguardato un paziente di 60-70 anni, gravemente immunocompromesso, residente in un'area rurale della regione Rhône-Alpes. Dal 23 settembre 2026 ha sviluppato un quadro neurologico severo, evoluto in coma, ed è deceduto il 9 ottobre. Le indagini di laboratorio hanno confermato l'infezione da SHAV (genotipo SHAV-EU1), verosimilmente contratta tra metà giugno e inizio luglio 2026.

La via di trasmissione non è ancora nota. L'ipotesi più probabile è quella vettoriale, tramite Culicoides, data la contemporanea circolazione di SHAV-EU1 negli animali della stessa zona. Le vie trasfusionale e alimentare appaiono meno probabili, ma sono ancora in corso di approfondimento. Date le condizioni cliniche del paziente, la gravità del quadro non può considerarsi rappresentativa del rischio per la popolazione generale.

VIA R. R. GARIBALDI, 7
00145 ROMA
TEL. + 39 06 99500
WWW.REGIONE.LAZIO.IT
e-mail: promozioneprevenzionesalute@regione.lazio.it
PEC: prevenzionepromozionesalute@pec.regione.lazio.it

Il virus Shamonda è un virus a RNA appartenente al genere Orthobunyavirus, famiglia Peribunyaviridae, sierogruppo Simbu (al quale appartiene anche il virus della malattia di Schmallenberg), identificato per la prima volta nel 1965 in bovini in Nigeria. Nell'estate del 2026 il virus è stato rilevato per la prima volta in Europa, con successiva documentazione della sua circolazione in diversi Paesi, inclusa l'Italia. Le analisi genomiche hanno identificato due varianti, denominate SHAV-EU1 e SHAV-EU2; la variante SHAV-EU1 è stata rilevata, tra gli altri Paesi, anche in Italia.

L'infezione interessa principalmente i ruminanti domestici e, dalle segnalazioni recenti nei bovini, può determinare manifestazioni cliniche quali febbre, diarrea, inappetenza e riduzione della produzione lattea. La trasmissione negli animali è ritenuta prevalentemente vettoriale, attraverso insetti ematofagi del genere Culicoides (comunemente noti come moscerini ematofagi), gli stessi vettori della febbre catarrale degli ovini (Bluetongue). Tale modalità di trasmissione è considerata plausibile anche nell'uomo, sebbene non sia stata finora dimostrata.

In Italia, dopo i primi rilevamenti di agosto 2026 in allevamenti bovini delle Province autonome di Trento e Bolzano e in capi importati dalla Francia, sono state riscontrate positività nei bovini nel Lazio (provincia di Viterbo) e in Lombardia e nei bufali in Campania. Qui è stato rilevato RNA virale anche nel latte di animali sintomatici, dato che però non indica la presenza di virus infettante né una trasmissione tramite latte o derivati: finora l'isolamento virale dal latte ha dato sempre esito negativo. In Campania sono risultati positivi anche pool di Culicoides catturati presso gli allevamenti.

Allo stato attuale non sono noti casi umani di infezione da SHAV sul territorio nazionale e permangono incertezze riguardo alla frequenza delle infezioni umane, al relativo spettro clinico, alle modalità di trasmissione all'uomo e alle possibili implicazioni per la salute pubblica.

Indicazioni per la sorveglianza in ambito umano

In applicazione del principio di precauzione e in misura proporzionata al livello di rischio, si raccomanda:

- a tutti gli operatori sanitari, ed in particolare medici dell'emergenza, infettivologi, neurologi, medici di terapia intensive, medici di medicina generale (MMG), i pediatri di libera scelta (PLS) e altri specialisti di:
  - valutare, nei soggetti con sindromi infettive neurologiche acute per le quali siano state escluse altre eziologie, virali e non, l'opportunità di effettuare approfondimenti diagnostici per l'infezione da virus Shamonda, con particolare attenzione ai soggetti in condizioni di fragilità o immunocompromissione o a quelli con esposizione professionale o abituale a equini, bovini o altri ruminanti o residenti/che frequentano aree rurali o stabilimenti zootecnici in aree interessate da circolazione di virus Shamonda;
  - segnalare tempestivamente ogni caso umano sospetto o risultato positivo al virus SHAV utilizzando la scheda di notifica "sorveglianza arbovirosi (eccetto WNV e USUTU)" allegata, secondo i flussi informativi previsti dal documento tecnico regionale «Sorveglianza e risposta alle arbovirosi» (DGR n. 477/2022) per le encefaliti virali trasmesse da artropodi, e specificando nelle note che si tratta di virus SHAV;
  - inviare, in caso di sospetto diagnostico, i campioni biologici (siero, sangue intero, urine e liquido cerebrospinale, se prelevato) al Laboratorio di Virologia dell'INMI Lazzaro Spallanzani, operativo H24 per la gestione delle emergenze diagnostiche, previo contatto telefonico e secondo le modalità e i percorsi già previsti per l'invio dei campioni nell'ambito della sorveglianza delle arbovirosi nella Regione Lazio, descritti nell'Allegato "Istruzioni operative per l'invio di campioni relativi alla diagnosi di infezione da arbovirus al Laboratorio di Riferimento Regionale. Rev. 5 del 25/04/2026". L'INMI potrà inoltre effettuare la caratterizzazione genomica mediante sequenziamento dei campioni risultati positivi. L'INMI curerà il successivo raccordo con il Laboratorio di Riferimento Nazionale dell'Istituto Superiore di Sanità, che avvierà la condivisione degli specifici protocolli diagnostici con i laboratori di riferimento regionale della rete nazionale;
  - rispettare le modalità e i flussi informativi descritti nel DCA U00162 del 27/04/2018, avente ad oggetto «Riorganizzazione della sorveglianza e miglioramento diagnostico delle sindromi neurologiche di sospetta origine infettiva nella Regione Lazio»;

[1] https://www.ecdc.europa.eu/en/news-events/severely-ill-patient-france-becomes-first-ever-human-infected-shamonda-virus
[1] https://sante.gouv.fr/actualites-presse/presse/communiques-de-presse/article/virus-shamonda-une-premiere-detection-chez-l-etre-humain
[1] https://www.eurosurveillance.org/content/10.2807/1560-7917.ES.2026.31.42.2600883

- alle Aziende Sanitarie Locali di:
  - segnalare tempestivamente ogni caso umano sospetto o risultato positivo al virus SHAV attraverso il sistema PREMAL, secondo le modalità e i tempi previsti dal D.M. 7 marzo 2022, utilizzando la voce «064 – ENCEFALITE VIRALE TRASMESSA DA ARTROPODI» e specificando nelle note che si tratta di virus SHAV;
  - sensibilizzare MMG/PLS i pediatri di libera scelta e i medici delle strutture ospedaliere, con particolare riferimento a medici dell'emergenza, infettivologi, neurologi e intensivisti che seguono pazienti immunodepressi o fragili, sulle zoonosi emergenti e sulle infezioni neurologiche associate a esposizione ad animali e/o a vettori;
  - assicurare, secondo un approccio integrato One Health, il coordinamento e il tempestivo scambio di informazioni tra i Servizi di Igiene e Sanità Pubblica e i Servizi veterinari delle Aziende sanitarie, anche in raccordo con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio. L'obiettivo è valutare congiuntamente il rischio in presenza di focolai animali o di casi umani sospetti, ad esempio per verificare la vicinanza del caso umano ad allevamenti con positività o con quadri compatibili, o la presenza di vettori nell'area.

Con riferimento agli aspetti trasfusionali e trapiantologici, la situazione resta oggetto di attento e continuo monitoraggio; il Centro Nazionale Sangue (CNS) e il Centro Nazionale Trapianti (CNT) forniranno eventuali aggiornamenti e indicazioni operative sulla base delle nuove evidenze e delle raccomandazioni delle agenzie europee di settore.

Per quanto concerne la tutela della salute dei lavoratori, allo stato attuale delle conoscenze non sono documentate né la trasmissione diretta del virus dall'animale all'uomo né infezioni in ambito lavorativo. Restano ferme le misure generali di prevenzione e protezione previste dal D.Lgs. 81/2008 per l'esposizione ad agenti biologici.

Sorveglianza in ambito veterinario

Nelle more della predisposizione di un piano di sorveglianza attiva, si invitano i Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie Locali a sensibilizzare i veterinari liberi professionisti e gli operatori degli stabilimenti affinché mantengano un'attenzione mirata, in particolare durante i periodi di attività dei vettori, nelle specie domestiche di interesse: bovini e bufalini, ovini, caprini e gli equini. Dovranno essere valutate con attenzione le segnalazioni di uno o più dei seguenti quadri:

- nei bovini e bufalini: febbre, diarrea, inappetenza e riduzione della produzione lattea;
- negli ovini e caprini: manifestazioni cliniche, generalmente descritte come più lievi rispetto a quelle osservate nei bovini;
- negli equini: comparsa di sintomatologia neurologica, anche grave, in particolare nei casi in cui gli accertamenti diagnostici abbiano escluso altre eziologie, compreso il virus West Nile;
- in tutte le specie interessate: aborti, malformazioni congenite, natimortalità o morti inattese, soprattutto se associati a calo produttivo o ad altri segni clinici compatibili.

Tali segni non sono specifici per SHAV e richiedono la valutazione clinica e diagnostica differenziale da parte del medico veterinario. In presenza di quadri compatibili, i Servizi Veterinari, in raccordo con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio e secondo le indicazioni tecniche del Centro di Referenza Nazionale per le Malattie Esotiche degli Animali (CESME), effettueranno gli approfondimenti diagnostici, raccogliendo le informazioni epidemiologiche essenziali (specie, consistenza dei soggetti interessati, sede e data di insorgenza, segni osservati, esiti riproduttivi e andamento produttivo).

Si raccomanda inoltre di valorizzare le attività di sorveglianza entomologica già in essere, incluse, ove pertinenti, quelle condotte nell'ambito della sorveglianza della febbre catarrale degli ovini (Bluetongue), per verificare la presenza e la distribuzione dei Culicoides nelle aree in cui siano rilevati quadri animali compatibili. Il CESME coordina, con la rete degli IIZZSS e le Regioni e Province autonome, l'analisi dei pool entomologici, le catture correnti e i campionamenti mirati presso gli stabilimenti interessati, nonché la raccolta dei dati e la tracciabilità delle segnalazioni e degli accertamenti.

Si ricorda che attualmente nell'Unione europea l'infezione da SHAV non è una malattia soggetta a segnalazione e non è pertanto soggetta a obbligo di notifica né a misure ufficiali di controllo; restano tuttavia fermi gli obblighi generali degli operatori di informare un veterinario in caso di mortalità anomala, di altri segni di malattia grave o di una significativa riduzione della produzione di causa indeterminata, ai sensi dell'articolo 18, paragrafo 1, lettera c), del Regolamento (UE) 2016/429 e del D.Lgs. 5 agosto 2022, n. 136 e s.m.i.

REGIONE LAZIO

Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria
Area Promozione della Salute e Prevenzione
Ufficio Veterinaria e Sicurezza Alimentare

Negli stabilimenti è utile ridurre, per quanto praticabile e nel rispetto delle misure di biosicurezza aziendale, le condizioni che favoriscono la presenza dei vettori, quali ristagni d'acqua e accumuli di effluenti liquidi. Potranno inoltre essere valutate, in raccordo con i Servizi Veterinari delle ASL e i Comuni, misure di disinfestazione dei mezzi di trasporto ed eventuali interventi ambientali. Trattandosi di misure generali per ridurre l'esposizione ai vettori e non di interventi specifici contro SHAV, qualora attività analoghe siano già state programmate o attuate non è necessario prevedere automaticamente ulteriori interventi.

Le presenti indicazioni potranno essere aggiornate sulla base delle nuove evidenze epidemiologiche e scientifiche. Si chiede alle Aziende sanitarie di assicurare la massima diffusione della presente nota ai medici delle strutture ospedaliere, MMG/PLS e ai Servizi veterinari.

Cordiali saluti

Il Dirigente dell'Ufficio
Veterinaria e Sicurezza Alimentare
Valeria Ficarelli

Il Dirigente dell'Area
Promozione della Salute e Prevenzione
Andrea Siddu

Il Direttore
Andrea Urbani

URBANI ANDREA
2026.10.30 15:42:59
CN=URBANI ANDREA
C=IT
O=REGIONE LAZIO
2.5.4.97=VATIT-80143490581
RSA/2048 bits

Lista allegati
ALLEGATO_Nota del Ministero della Salute prot. n. 0009375 del 28/10/2026 «Virus Shamonda (SHAV) – Prima segnalazione di infezione umana in Francia. Quadro epidemiologico nazionale e indicazioni per la sorveglianza umana e veterinaria».
ALLEGATO_Istruzioni operative per l'invio di campioni relativi alla diagnosi di infezione da arbovirus al Laboratorio di Riferimento Regionale (Rev. 5 del 25/04/2026)
ALLEGATO_scheda di notifica sorveglianza arbovirosi (eccetto WNV e USUTU)

VIA R. R. GARIBALDI, 7
00145 ROMA
TEL. + 39 06 99500
WWW.REGIONE.LAZIO.IT
e-mail: promozioneprevenzionesalute@regione.lazio.it
PEC: prevenzionepromozionesalute@pec.regione.lazio.it